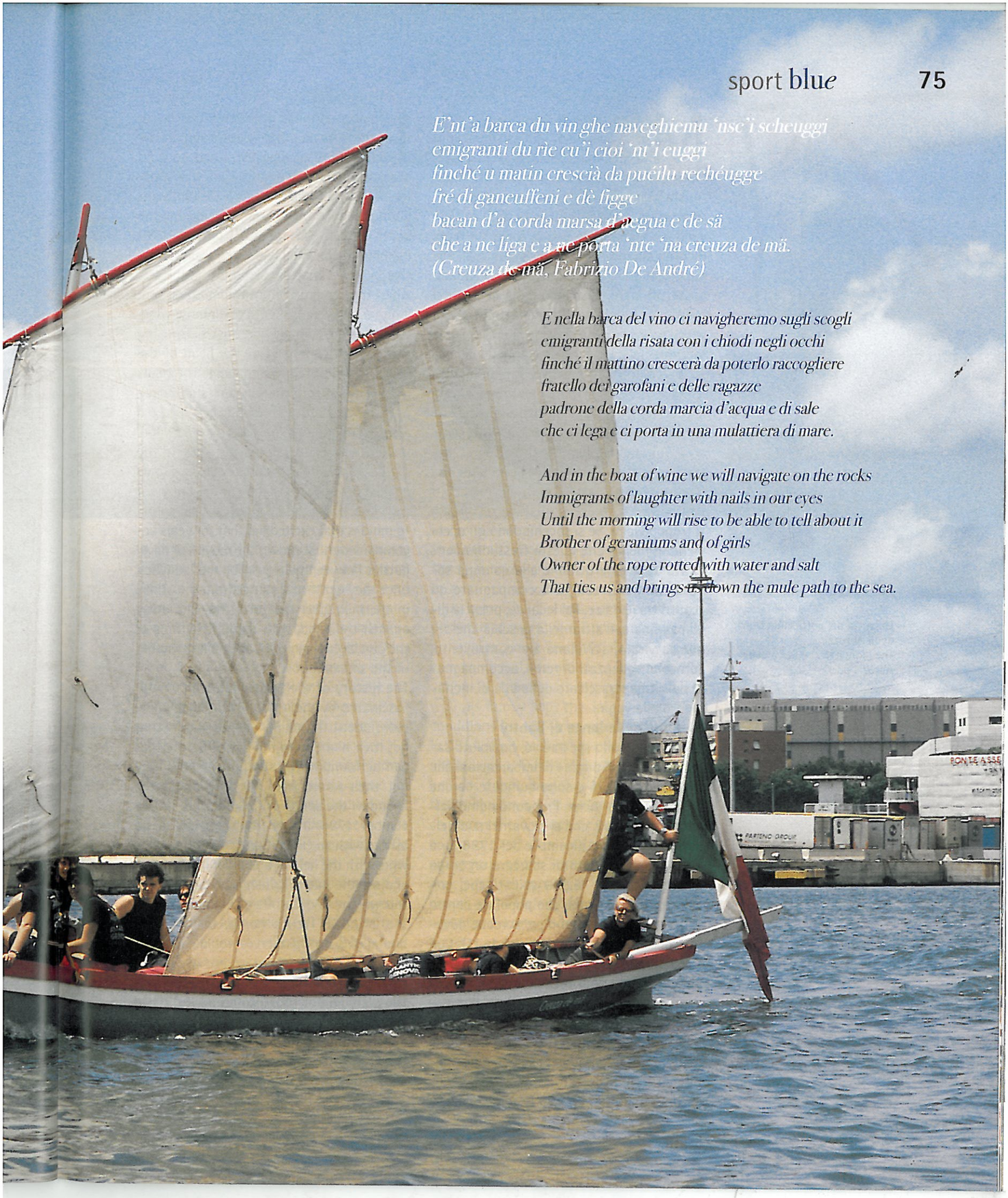
Una barca di nome *Creuza de mä*

A launch called *Creuza de mä*

Testo e foto di Giovanni Panella

In ricordo di De André Genova ha dato il nome della celebre canzone a una lancia che ha inserito la città in un circuito di regate internazionali dedicate ai giovani. La competizione avviene a bordo di "lance di Bantry", una imbarcazione di fine '700 spinta sia dalle vele che dai remi

In memory of De André, Genoa has given the name of his famous song to a boat that has brought the city into a circuit of international competitions dedicated to young people – the story of the "Bantry launch," a boat pushed by sails and the force of oars



E'nt'a barca du vin ghe naveghiemu 'nsc'i scheuggi
emigranti du rìe cu'i cioi 'nt'i euggi
finché u matin crescià da puéilu rechéugge
fré di ganeuffeni e dè figge
bacan d'a corda marsa d'aegua e de sä
che a ne liga e a ne porta 'nte 'na creuza de mä.
(Creuza de mä, Fabrizio De André)

E nella barca del vino ci navigheremo sugli scogli
emigranti della risata con i chiodi negli occhi
finché il mattino crescerà da poterlo raccogliere
fratello dei garofani e delle ragazze
padrone della corda marcia d'acqua e di sale
che ci lega e ci porta in una mulattiera di mare.

And in the boat of wine we will navigate on the rocks
Immigrants of laughter with nails in our eyes
Until the morning will rise to be able to tell about it
Brother of geraniums and of girls
Owner of the rope rotted with water and salt
That ties us and brings us down the mule path to the sea.

La lancia nel porticciolo Duca degli Abruzzi.
The launch in the Duca degli Abruzzi port.

Mi è capitato di scoprire il fascino della "lancia di Bantry" dieci anni fa, nel fiordo danese di Roskilde. Ero andato a osservare la prova di regata "mista", che prevede l'uso delle vele e dei remi: a un certo punto della gara le vele vengono ammainate e si fa forza sui remi. Ricordo ancora l'emozione di fronte all'apparizione delle prime lance che scivolano basse sul mare, sbucando dalla nebbia del mattino: i lunghi scafi, velocissimi sotto il vento teso, arrivano quasi in silenzio. Subito prima della virata, a un comando del capo-barca, le vele sono ammainate, mentre le lance mettono in mare i loro remi, lunghi e massicci, uno dopo l'altro. Il suono che ne risulta è una raffica sommessa, uno scroscio prolungato, legno contro legno, inframmezzato da urla frenetiche d'incitamento e dallo sbattere dei remi incrociati contro altri scafi che, sotto boa, si son fatti troppo vicini. Se si socchiudono gli occhi viene in mente che questo frastuono concitato deve essere simile alla colonna sonora che per secoli ha accompagnato gli scontri tra le galee. Poi le lance, presa la distanza una dall'altra nella mischia che segue la virata, scivolano via controvento, con colpi cadenzati di remo, accompagnate dal ritmo strascicato delle urla di incitamento alla voga...

La storia delle lance di Bantry

Affascinato dallo spettacolo, ho voluto saperne di più sull'origine di imbarcazioni che risalgono al 1796 e sono quindi le barche da regata più antiche. Prendono nome dalla baia di Bantry, che si trova nel sud dell'Irlanda. Qui, nel dicembre del 1796, una flotta francese tentò di sbarcare un corpo di spedizione di 15.000 soldati che, con l'aiuto di un' insurrezione popolare contro l'odiato dominio britannico, avrebbe dovuto scacciare gli inglesi dall'Irlanda (1). Con l'isola in mano ai francesi, le linee di rifornimento marittimo britanniche sarebbero state interrotte e l'Inghilterra avrebbe dovuto capitolare.

Il piano non aveva fatto però i conti col maltempo e il tentativo di sbarco della fanteria si tramutò presto in un disastro. Anche la fregata francese *La Résolue* fu colpi-

It happened that I discovered the charm of these boats just ten years ago, in the Danish fjord of Roskilde. I had gone to observe the "mixed" regatta trials that allow for use of sails and oars. At a certain point during the race, the sails are lowered and the boats go with the force of the oars. I remember the feeling I had when seeing those first launches that slip along low in the sea, when they emerged from the morning fog: long vessels, very fast with the intense wind, coming almost in silence. Just before the turn, at the command of the head of the boat, the sails are lowered, while the boats put their oars into the sea, long and heavy, one after the other. The sound is a subdued rush, a prolonged roar, wood against wood, broken by frenetic shouting to incite the rowers, and the beating of crossed oars against other boats that, near the buoy got too close. If you close your eyes, what comes to mind is that excited din that for years accompanied the scenes in the movies of naval battles between galleons. For the launches, once they get their distance from the others in the mix, after the turn, they slip away against the wind, with regular rhythms of the oars, accompanied by the trailing rhythm of the shouts to row.

The history of the Bantry launch

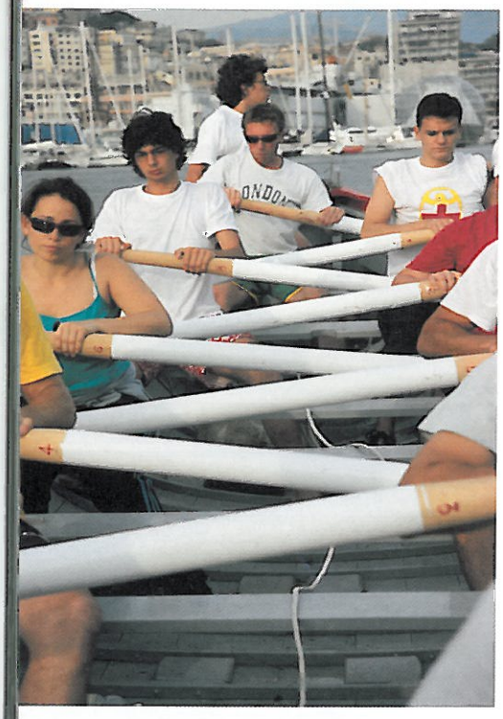
Fascinated by the show, I wanted to know more about the origin of these boats that get their name from the Bay of Bantry that can be found in the south of Ireland. They get their name from the bay of Bantry, found in the south of Ireland. Here in December 1796, a French fleet tried to go ashore with an expedition of 15,000 soldiers who, with the help of a popular insurrection against the hated British rule, would have thrown the English out of Ireland.(1) With the island in French hands, the lines for bringing up British reserves would have been interrupted and England would have had to capitulate.

The plan did not take into account the bad weather and the soldiers' attempt to disembark soon turned into a disaster. Even the French frigate *La Résolue* was hit by a violent snowstorm while trying to help the men down the coast. When the anchors started

A remi nel mare di Fishguard, in Galles, per il *Contest of Seamanship*
Rowing in the sea of Fishguard, Wales, for the *Contest of Seamanship*

ta da una violenta tempesta di neve mentre tentava di sbarcare gli uomini sottocosta. Quando le ancore cominciarono ad arare sul fondo e a cedere, minacciando di far finire la nave sugli scogli, una lancia fu calata in mare in cerca di aiuto. La violenza degli elementi la spinse però a terra, dove fu catturata da una pattuglia inglese. L'ufficiale che comandava il distaccamento come premio ricevette un titolo nobiliare. E' questo il motivo per cui la sua famiglia conservò per 150 anni la lancia in perfette condizioni, come trofeo di guerra. Nel 1944 questa venne poi donata al National Museum di Dublino e nel 1977 fu eseguito un primo rilievo delle linee dello scafo che permise di ricavarne delle copie identiche all'originale. Nel 1984, nel corso dei festeggiamenti del centenario della Statua della Libertà di New York (donata dalla Francia al popolo degli Stati Uniti), si voleva organizzare nelle acque di Manhattan una competizione marinaresca tra giovani francesi e americani. Dopo lunghe ricerche, qualcuno si ricordò della lancia del 1796 e ne furono quindi riprodotte due repliche fedeli, che si affrontarono in competizione davanti alla Statua della Libertà. Il successo dell'iniziativa fece nascere l'idea di ripeterla aprendola ad altre nazioni. Era

to move about on the bottom and give way, the ships risked ending up against the rocks, so a launch was put down into the sea to seek help. The violence of the elements pushed it to shore, where it was captured by an English patrol. The official who was the commander of the group, as a prize for his actions, was made a nobleman. And this is why his family kept this launch in perfect conditions for 150 years, as a trophy of war. In 1944, this was then given to the National Museum of Dublin and in 1977 a first relief was done along the lines of the vessel, that then allowed for making more identical copies to the original. In 1984, during the course of festivities for the one hundredth anniversary of the Statue of Liberty in New York (that was donated by the French to the people of the United States), they wanted to organize a competition in the waters off Manhattan for French and American young people. After much research, someone remembered the launch of 1796 and so they made two other faithful reproductions to meet each other in competition off the Statue of Liberty. The success of the event caused them to want to repeat it every two years, opening it to other nations. And thus the *Atlantic Challenge* was born, an educational



I ragazzi dell'equipaggio nel porto di Genova e tra le bandiere del mondo
The crew in the Port of Genoa, with flags of the world

nato l'*Atlantic Challenge*, un programma educativo dedicato alla formazione marinaresca dei giovani.

Oggi in tutto il mondo sono stati costruiti più di cinquanta esemplari di lance di Bantry. La loro struttura è sottile e leggera: lunghe circa 12 metri, sono larghe solo 2 metri, per un peso che non raggiunge la tonnellata. Sono mosse da dieci vogatori che impugnano remi lunghi cinque metri e inoltre dispongono di tre vele. Offrono quindi ottime prestazioni sia a vela, sia a remi e si prestano a essere utilizzate come piccole navi scuola.

Queste imbarcazioni devono essere manovrate da un equipaggio che padroneggi, insieme, i due sistemi di propulsione. Per i marinai del passato queste distinzioni non avevano alcun senso, perché tutti sapevano manovrare, indifferentemente, vela e remi. Oggi però è molto difficile trovare ragazzi che dispongano di queste abilità perché i cultori delle due discipline sportive sono separati da un robusto steccato: i rematori considerano i velisti poco meno di un branco di snob, mentre questi ultimi vedono i vogatori come elementi tutti muscoli, abituati a faticare su specchi d'acqua senza increspature, insomma dei personaggi che non hanno nulla a che fare con il mare.

Il Challenge of Seamanship

La competizione, organizzata ogni due anni in località che si alternano sulle due sponde dell'Atlantico, ha preso il nome di *Challenge of Seamanship*, un termine che si potrebbe tradurre con "sfida di arti marinaresche". È stata quindi arricchita da diverse prove: nodi e impiombature, navigazione, recupero dell'uomo a mare. Il *Challenge* si conclude con una prova di eleganza, nella quale gli equipaggi si misurano nell'esecuzione di una manovra impeccabile dal punto di vista formale, nella tradizione di quanto era un tempo richiesto ai marinai della lancia del comandante, che erano scelti tra i migliori.

Il regolamento prevede che, dei 13 componenti dell'equipaggio (tra i 16 e i 25 anni), almeno quattro siano ragazze. Si privilegiano gli aspetti formativi su quelli agonistici:

program dedicated to training young people for sailing.

Today throughout the world there are more than fifty examples of the Bantry launch. Their structures is thin and light: about 12 meters long, only 2 meters wide, for a weight that should not reach a ton. They have ten rowers who handle the oars that about five meters long and it also has three sails. Thus they offer wonderful performance both with sails or with oars and are good for small sailing schools.

These vessels are made to break the mold that we are used to: powered by both oars and sails, they must be handled by a team that knows how to use both systems well. For the sailors of the past these distinctions did not exist, because everyone knew how to maneuver a boat, both with sails and oars. Today however it is hard to find young people who have both these abilities because the teachers of the two sports are separated by a robust division: rowers think sailors are little more than a bunch of snobs, while the latter see the rowers as jocks with big muscles, used to sweating it out on expanses of water that have not the slightest wave... in short, people that know nothing about the sea.

The Challenge of Seamanship

The competition that is organized every two years in places that alternate on either side of the Atlantic, took the name *Challenge of Seamanship*, a term that aptly describes the challenge of maritime arts. It has been expanded with various trials: knots and splices, navigation, saving a man at sea. The Challenge concludes with an elegant trial where the teams measure up in the execution of an impeccable maneuver from a formal point of view, in the tradition of what was asked of launch sailors by the commander, who was chosen from among the best.

The regulations provide for 13 members of the crew (chosen between the ages of 16 and 25) of which at least four must be girls. Then the formal aspects are more important than racing: so the crews that show the best attitude of collaboration with other teams are rewarded. The spirit that permeates the Challenge is that of offering

PATRIM'EAU

Le bandiere della città e di Genova capitale della cultura per il varo del 2004
Flags of the city of Genoa, Capital of Culture for the 2004 launch

vengono quindi premiati gli equipaggi che mostrano attitudine alla collaborazione con le altre squadre. Lo spirito che permea il *Challenge* è quello di offrire a giovani di nazionalità, lingue, culture e religioni diverse l'opportunità di vivere insieme per una settimana. Per l'alloggio viene allestito un "villaggio degli equipaggi" con tende che ospitano le squadre nazionali, davanti alle quali sventola la bandiera. La lingua ufficiale utilizzata per gli ordini di manovra e le istruzioni di regata è l'inglese. Le imbarcazioni partecipanti al *Contest of Seamanship* portano i colori di Usa, Russia, Canada, Danimarca, Francia, Belgio,Olanda, Inghilterra, Irlanda, Italia, Finlandia,Indonesia, mentre una lancia con equipaggio internazionale batte la bandiera delle Nazioni Unite.

Atlantic Challenge Genova

Nel 2002 si è costituita l'associazione *Atlantic Challenge Genova*, per iniziativa di un gruppo di appassionati (di cui faccio parte), che volevano costruire una lancia di Bantry per promuovere la tradizione marinara della città. La lancia è stata costruita senza attingere a fondi pubblici ma solo con le somme raccolte da una sottoscrizione popolare, per l'allestimento del cantiere al Porticciolo Duca degli Abruzzi si è potuto contare sugli spazi messi a disposizione dall'Unione Dilettanti Pesca e sull'incoraggiamento dello Yacht Club Italiano e di Carlo Croce, che ha sempre appoggiato l'iniziativa. Terminata la barca, bisognava sceglierle un nome. Quando si fa parte di un'associazione, la cosa non è semplice: non è come per il singolo armatore, che può darlo a suo piacimento. Per mesi, l'abbiamo cercato inutilmente, girando intorno a nomi che rappresentassero la storia marinara di Genova, ma quelli proposti erano sempre un po' troppo seriosi, troppo "ufficiali". Finché, una sera, ci siamo detti: "per una barca che porterà i nostri ragazzi in giro per il mondo, ci vorrebbe qualcosa come una canzone di De André" ... La risposta è arrivata subito sulle labbra: *Creuza de mä* . Quel nome è rimasto.

Ha scritto Fabrizio De André a proposito della lingua della propria canzone: "Creuza de mä non è dedicato né al genovese né a Genova, ma al bacino mediterraneo.

young people of different nationalities, languages, cultures and religions the opportunity of living together for a week to learn and get to know each other better. For housing, there is a "crew village" with tents that host the national teams, each one with its country's flag. The official language of the event used for orders and instructions during the regatta is English. The boats participating in the Contest of Seamanship come from the US, Russia, Canada, Denmark, France, Belgium, Holland, England, Ireland, Italy, Finland, Indonesia, while a launch with an international team sports the flag of the United Nations.

Atlantic Challenge Genoa

In 2002 they formed the association *Atlantic Challenge Genoa*, at the instigation of a group of people dedicated to the sport (of which the current writer is a part), who wanted to construct a Bantry launch to promote recuperating and spreading the sailing tradition of the city. It should be underscored that the building of the launch was done without using public funds but only with monies raised by popular underwriting. To make the shipbuilding area at the little port of Duca degli Abruzzi they were able to rely on space made available by the Union of Amateur Fishermen and the encouragement of the Italian Yacht Club in the person of Carlo Croce who has always supported the initiative.

Once the boat was done, a name had to be found. When you are a part of the association, this is not an easy thing. It is not like a single shipbuilder who can give any name he likes – there has to be general approval. For months we tried futilely to find the name that might in some way represent Genoa's maritime history, but the proposals were either too serious or too 'official'. Until one evening we said, "For a boat that will take our young people around the world, we need something like a De André song..." and the answer was immediately on everyone's lips: *Creuza de mä.* And the name stuck.

On this point, Fabrizio De André said: "*Creuza de mä* is not dedicated to either the Genovese dialect or to Genoa, but to the

Notes:
1. Giovanni Panella, *Il tentativo francese di sbarco a Bantry Bay* in *Rivista Marittima*, June 2004
2. Fabrizio De Andrè *Come un'anomalia* Torino, Einaudi ed, 1999, pag. 214

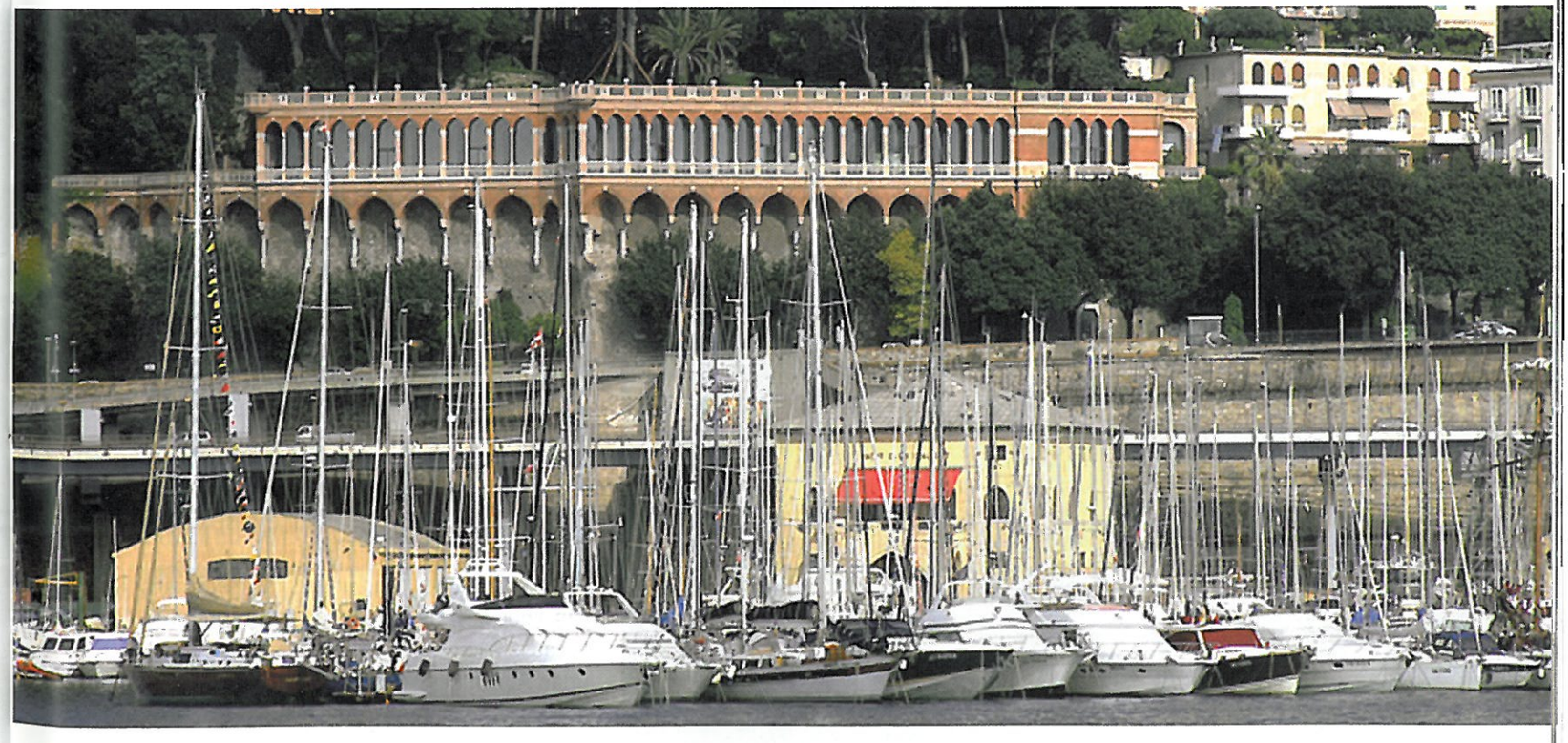
Io dovevo scrivere delle parole che rispecchiassero letterariamente - perché sono sempre versi per canzoni - quello che è il mondo del Mediterraneo. Credo che il genovese sia fra gli idiomi neolatini quello che ha più importazione di fonemi arabi, che coinvolgono quindi tutto il Mediterraneo"(2).

Creuza de mä è stata varata nel giugno del 2004 e dopo un mese partecipava al *Contest of Seamanship* di Fishguard (Galles), dove i ragazzi dell'equipaggio hanno potuto provare l'ebbrezza di "cavalcare" le lunghe onde dell'Atlantico. Per l'edizione del 2006 si è ottenuto che il *Contest* si svolgesse a Genova e dopo il buon piazzamento ottenuto nel 2008 a Jakobstad (Finlandia), nel luglio dell'anno prossimo il *Contest* si svolgerà a Midland, nella provincia canadese dell'Ontario.

In questi anni, oltre a partecipare a raduni e feste del mare, *Atlantic Challenge Genova* ha attivato un programma di collaborazione con la *Scuola di Mare Beppe Croce* dello Yacht Club Italiano per organizzare corsi su argomenti e pratiche collegate alle tradizioni marinare.

Mediterranean basin. I had to write words that literally mirrored what the Mediterranean world is, because it's words for a song. I think that the Genovese dialect is the one language among the neo-Latin languages that gave most importance to Arab words, that involve the whole Mediterranean." (2)

Creuza de mä was launched in 2004 and after a month it participated in the *Contest of Seamanship* at Fishguard (Wales), where the kids in the crew were able to feel the excitement of "riding" the long waves of the Atlantic. In 2006 we were able to have the Contest here in the shadow of the Lanterna and after the good placing obtained in 2008, which was held in Jakobstad (Finland), in July next year the Contest will be held at Midland, in the Canadian province of Ontario.

These years, in addition to participating in gatherings and festivals dedicated to the sea, *Atlantic Challenge Genoa* has started a collaboration program with the Italian Yacht Club's Beppe Croce Sea School to organize courses on subjects and practices linked to maritime traditions.

Lo Yacht Club Italiano tra gli "alberi" del molo Duca degli Abruzzi
Italian Yacht Club, among the masts on the Duca degli Abruzzi dock